

Emergenza casa il governo promette detrazioni e aiuti

I sindacati dei pensionati lanciano l'allarme: cresce il disagio sociale

di Nedo Canetti / Roma

DETRAZIONI fiscali per le famiglie in affitto.

Sono allo studio del governo. Lo ha ieri annunciato il ministro per la solidarietà sociale, Paolo Ferrero, nel corso del *question time* alla Camera. «Intendiamo lavorare - ha detto - su questo terreno. La proposta, che

sarà discussa al "tavolo" per la casa, è quella di estendere l'attuale possibilità di detrarre il canale contrattato a tutto il complesso ad affitto libero». «Si potrebbe così creare - ha aggiunto - un circuito virtuoso che, grazie all'interesse e a far risaltare tutto il canone di affitto, comporterebbe sia un elemento positivo per le famiglie in affitto, sia un recupero di evasione fiscale». Un'altra importante questione, segnala il ministro, sarà affrontata, sempre al "tavolo" con i sindacati, che si aprirà la

prossima settimana. Si tratta di programmare interventi di manutenzione straordinaria sui 30 mila alloggi pubblici, rimasti sfitti, proprio perché inagibili. Sono queste, sottolinea Ferrero, le due direzioni lungo le quali il governo si vuole muovere per risolvere il disagio di tante famiglie (4.180.000) che in Italia vivono in affitto. «Abbiamo poi il problema - ha ricordato - di riprendere una politica per la casa, con un'offerta di alloggi pubblici. Proprio per la mancanza di case popolari gli affitti sono così alti. Per molti anni il patrimonio abitativo pubblico è stato sotto una tensione molto forte e poi si è determinato un processo di vendita molto forte, per cui in questo nostro Paese si è creata una situazione molto strana, mentre in Europa c'è un



Alcuni annunci immobiliari apposti sui muri della capitale. Foto Ansa

L'Italia degli affitti	
4.180.000	le famiglie italiane che vivono in affitto
18,7%	del totale delle famiglie (in Europa supera anche il 40%)
+112%	il valore dei prezzi di mercato nel periodo 1999-2006
+128%	a Roma e Firenze
IL CONFRONTO	
Prezzi medi mensili di mercato in euro in alcune città Appartamento di 100 mq	
Centro di Roma e Milano	1.600
Parigi	2.200
Londra	4.000
Berlino	900
IL CANONE	
Spesa media mensile (settore privato)	
Media Italia	440 euro
Centro	580 euro
Sud	376 euro
Nord Est	454 euro
Nord Ovest	426 euro
I REDDITI DI CHI VIVE IN AFFITTO	
20.000 euro	76,4%
tra 20.000 e 30.000 euro	20,0%
oltre 30.000 euro	3,5%

Fonte: Censis-Sunia-Cgil

P&G Infograph

16% in media di alloggi pubblici, in Italia solo il 4%. Si tratta di alloggi che hanno la funzione di calmierare il mercato; se il "pubblico" non svolge questa funzione gli affitti seguono la logica della crescita della rendita».

Una risposta "immediata" ad una interrogazione parlamentare ma anche una risposta al memorandum che, proprio ieri, i sindacati dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil hanno inviato alla sua attenzione ed a quella di altri

Statali, «stretta» sugli integrativi

Cgil, Cisl e Uil «Non era nei patti» Oggi l'approvazione della direttiva

■ A sorpresa si riapre la vertenza dei lavoratori pubblici. Ieri il governo doveva inviare all'Aran, l'agenzia per la contrattazione pubblica, le direttive per aprire i negoziati dopo che venerdì era stato trovato un accordo sulle risorse. L'invio però è slittato ad oggi. A segnalare che non tutto stava andando per il verso giusto era stata di buon mattino la Fp-Cgil con una nota con cui si metteva in guardia l'esecutivo da manovre che portassero al blocco della contrattazione integrativa. Il sindacato ha fatto esplicito riferimento a una clausola contenuta nella direttiva. Se confermata, lo sciopero del 16 aprile non sarebbe stato revocato. Nel pomeriggio il ministro della Funzione pubblica Luigi Nicolais ha fatto sapere che nella «sua» direttiva «c'è tutto». «Non so ancora cosa ne pensi il mio collega, quindi devo attendere il concerto del ministro Padoa-Schioppa». «Io - ha spiegato - non credo che non ci sia la contrattazione decentrata». In effetti c'è. Ma nelle 28 pagine della bozza circolata ieri, si legge anche di una «stretta» sugli accordi integrativi del pubblico impiego, attraverso clausole nei contrat-

ti nazionali che assicurino moderazione salariale. La direttiva pone un tetto agli aumenti che nel biennio 2006-2007 non potranno superare il 4,46%, integrativi compresi. Questo può significare che se nel contratto nazionale gli aumenti sono pari o superiori a quella percentuale, di fatto la contrattazione di secondo livello non si farebbe. Fermi restando i vincoli di finanza pubblica, le singole amministrazioni potranno usare proprie risorse di bilancio con l'obiettivo di migliorare qualità e quantità del servizio. La direttiva prevede anche sanzioni per i dipendenti e dirigenti che non lavorano o lavorano poco, mentre sono previsti premi al merito. Viene posto un freno alle elargizioni «a pioggia», una misura che insieme alla mobilità incentivata del personale e, in caso di esuberi, uscite dal lavoro agevolate e ai premi per merito sono previste nel Memorandum che il governo ha firmato con i sindacati e dunque non dovrebbero sollevare problemi. Oggi si riuniscono i comitati di settore (governo ed enti locali) per l'approvazione definitiva della direttiva. Si saprà se le preoccupazioni dei sindacati sono fondate. Rispetto alle informazioni circolate ieri il segretario confederale della Cisl Gianni Baratta parla di «un colpo pesantissimo, anche incoerente con il Memorandum». «Se la situazione non dovesse sbloccarsi sarà inevitabile che Cgil Cisl e Uil confermino le azioni di lotta», aggiunge il segretario di Uilpa Salvatore Bosco.

Felicia Masocco

Nicolais: premi al merito e multe ai nullafacenti
E su questo anche i sindacati sono d'accordo

Mediobanca blocca Romiti jr in Gemina

■ Veto di Mediobanca alla riconferma di Piergiorgio Romiti alla guida di Gemina. Secondo quanto riferito dal padre, Cesare Romiti, presidente del patto di Gemina, il rappresentante di Mediobanca all'interno dell'organo parasociale, Renato Pagliaro, avrebbe espresso delle riserve sul nome di Piergiorgio Romiti perché, secondo Pagliaro, «lui ha diviso la compagnia sociale». Romiti padre ha così spiegato che la riserva si è tradotta in un voto contrario su Piergiorgio Romiti e nell'esercizio da parte di Mediobanca del diritto di veto sulla riconferma dell'attuale amministratore delegato. Alla presidenza di Gemina era stato proposto Guido Angiolini, come vice presidente Paolo Nicoletti e come amministratore delegato Pier Giorgio Romiti. Ma su di lui è scattato il "no" di Mediobanca.

I signori delle autostrade si lamentano: siamo alla paralisi

/ Roma

Aiscat e Autostrade a testa bassa contro Di Pietro, e la nuova disciplina del settore autostradale. Ascoltati ieri, alla commissione Lavori pubblici del Senato, il presidente delle concessionarie del settore, Fabrizio Palenzona e il suo vice, presidente anche di Autostrade, Gian Maria Gros-Pietro hanno rovesciato sul ministro delle Infrastrutture una valanga di critiche, senza salvare praticamente nulla del suo operato, in materia. «Spesso anche alcuni ministri di questo governo - ha tuonato Palenzona - ricorrono a norme dall'effetto demagogico, più che mirate a risolvere i problemi». «La capirei al bar - ha rincarato - ma non nelle istituzioni che dovrebbero invece ragionare su come sbloccare il sistema; al di là dell'effetto annuncio, queste norme sulle concessioni hanno solo ingarbugliato le cose». Per il numero uno dell'Aiscat, a

causa di queste decisioni, sulle quali sostiene di non essere mai stato ascoltato né da Di Pietro né da Prodi «siamo vicini alla paralisi e al collasso del sistema: gli investimenti sono bloccati, insieme ai piani finanziari, è stato fatto un danno, i cui risultati già si vedono, ma si vedranno ancora di più nel prosieguo». A suo giudizio, le nuove regole hanno creato un sovraccosto per i cittadini, derivato da ben 22 contenziosi. Un contenzioso, cioè, pressoché generalizzato di tutte le concessionarie. Costi aggiuntivi, ha insistito, che derivano dalla tassa

Il presidente di Aiscat Palenzona attacca Prodi e Di Pietro Donati: le società fanno solo i loro interessi

Anas sui pedaggi. «Si è dovuto così reagire ad un sistema illegittimo di revisione tariffaria, incomprendibile dal punto di vista dei numeri». Questa nuova norma, per Gros-Pietro, derivano da errori tecnico-materiali e impediscono la ripresa del discorso su Abersis. «Il discorso - ha precisato - non può essere ripreso, fino a che non si giunge ad una regolazione della convenzione in essere, rispettosa dei diritti acquisiti». «La posizione di contrarietà alle nuove norme, in materia di concessioni autostradali - ha commentato la presidente della commissione, Anna Donati - era scontata e, comunque, legittima». «L'Aiscat - ha proseguito - tende molto a difendere i propri interessi e questo pure è legittimo, ma il governo e il Parlamento hanno voluto riequilibrare le norme con una flessibilità che tiene conto delle esigenze di tutte e 22 società concessionarie».

n.c.

Tute blue, oggi la piattaforma Richiesta di aumenti di 140 euro

/ Milano

Oltre 140 euro di aumento salariale, 30 dei quali per i lavoratori che non fanno contrattazione aziendale, riforma dell'inquadramento e una stretta sull'utilizzo dei contratti a termine: dovrebbero essere questi gli elementi principali della piattaforma per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici che sarà messa a punto oggi nel corso della segreteria unitaria di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm. Salvo sorprese, i metalmeccanici (quasi due milioni di lavoratori) di Cgil, Cisl e Uil dovrebbero così trovare un accordo per la piattaforma che sarà presentata alla Federmecanica per il rinnovo del contratto della categoria che scadrà a fine giugno. La piattaforma dovrebbe essere sottoposta alle assemblee dei lavoratori nelle prossime settimane e presentata entro il mese di maggio alla Federmecanica. In sintesi, la piattaforma:

AUMENTO SALARIO Nelle richieste di aumenti si va oltre quelle presentate nella scorsa tornata contrattuale (135 euro, di cui 25 per la mancata contrattazione) con oltre 110 euro a regime sui minimi tabellari. Per la parte da erogare come mancata contrattazione (30 euro) dovrebbe essere assorbita soltanto in presenza del premio di risultato aziendale, ma non di un aumento di merito individuale.

CONTRATTI A TERMINE Tetto del 15 per cento dei lavoratori per l'utilizzo dei contratti a termine e Tetto del 15% per l'utilizzo di lavoratori con contratti a termine o interinali

del lavoro interinale. I sindacati chiedono anche di fissare un bacino privilegiato di precari che hanno lavorato nell'azienda almeno 6 mesi con contratto a termine negli ultimi 24 mesi per una corsia preferenziale per le eventuali nuove assunzioni. Viene chiesto inoltre di fissare un limite di 36 mesi all'interno di cinque anni per i contratti a termine allo stesso lavoratore che oltre quel limite dovrebbe aver diritto alla trasformazione del contratto a tempo indeterminato.

INQUADRAMENTO Cinque fasce al posto degli otto livelli attuali. La quinta fascia sarà quella dei quadri.

ORARIO Nessuna richiesta di riduzione dell'orario di lavoro ma i sindacati si preparano a chiedere un migliore utilizzo della Banca delle ore (con un abbassamento dei termini necessari per chiedere l'utilizzo dei permessi individuali).



DEMOCRATICI DI SINISTRA
4° CONGRESSO NAZIONALE

19-20-21 aprile 2007
Firenze
Mandela Forum



e-mail: info@romanzatours.com

PER INFORMAZIONI
ALBERGHIERE
E PRENOTAZIONI:

Via Mazzarino, 1
00184 Roma

Tel. 06-6794800
Fax 06-6790566